L'ECO DI BERGAMO

16-SET-2026
da pag. 19 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 19306 Diffusione: 24245 Lettori: 155000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 8247-Data Stampa 8247
Data Stampa 8247-Data Stampa 8247

# «Alzheimer e rette Rsa Le famiglie lasciate sole»

Palazzo Pirelli

**Casati (Pd)**
L'interrogazione al Pirellone. Bertolaso: «Risorse aumentate e avviato un tavolo di lavoro». Ma il dem: «Nessun risultato»

Dall'impasse non si esce. È questa la sensazione quando si parla del pagamento delle rette Rsa per ospiti con Alzheimer o altre gravi patologie neurodegenerative, affaire che si trascina da quasi due anni: anche ieri la Regione ha rimandato a una soluzione a livello nazionale. Nel question time del Consiglio regionale, Davide Casati (Pd) ha presentato un'interrogazione per chiedere alla giunta aggiornamenti in materia, alla luce delle recenti sentenze del Tar che hanno imposto di chiarire i quesiti posti da alcune Rsa.

«Il Tar non si è pronunciato sul merito delle questioni né ha individuato specifiche soluzioni tariffarie – ha precisato Mauro Piazza, sottosegretario regionale con delega ai Rapporti con il Consiglio, leggendo la risposta elaborata da Guido Bertolaso, assessore al Welfare –. La Regione, comunque, ha già intrapreso un incremento di risorse per il settore: a partire dal 2020 le tariffe a carico del Fondo sanitario regionale (cioè il contributo che la Regione riconosce alle Rsa, ndr) sono costantemente aumentate, del 23% per i "nuclei Alzheimer" e del 19% per i posti ordinari; solo negli ultimi due anni sono stati stanziati altri 70 milioni di euro per le unità d'offerta sociosanitarie, prevalentemente a beneficio delle Rsa». A livello normativo, «la Regione ha portato il tema all'attenzione della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, con la proposta di un emendamento nazionale per la ripartizione degli oneri (delle rette, ndr) sulla base dell'effettivo bisogno della persona, accertato da una valutazione multidimensionale, tutelando i casi a prevalente o elevata integrazione sanitaria. La stessa Commissione Salute ha istituito un gruppo di lavoro coordinato dalla Lombardia».

Per Casati, è «un'ammissione di inerzia da parte della Regione. Parlare di un tavolo di lavoro interregionale costituitosi solo a luglio, dopo che da un anno e mezzo evidenziamo il rischio di caos in seguito alle sentenze, è come dire: non abbiamo concluso nulla. E nemmeno il Parlamento e il governo, alla faccia dell'utilità di avere lo stesso colore politico. Famiglie e Rsa sono lasciate sole nel caos di una normativa inadeguata a fronte di una giurisprudenza che ha delineato nuove responsabilità, obbligando le istituzioni a fare qualcosa e non a stare fermi».

L.B.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_CAL